



Jennifer Radulović SCANDALE! GAINSBOURG

PaginaUno, 23 euro

Quella di Gainsbourg, in Italia, non è mai stata *music for the masses*, come invece è accaduto e accade in Francia, dove ha goduto e gode tuttora degli stessi vastissimi consensi da noi riservati ad artisti come Celen-tano, Battisti o De André. Un eroe nazionale, insomma. Non a caso, fu autore della riscrittura reggae della *Marsigliese*, che nel 1979 gli causò durissime critiche da parte dell'estrema destra, con tanto di irruzione di ex parà durante un suo concerto, che lui, da par suo, placò cantando a cappella l'originale inno nazionale francese, subito seguito dai contestatori, mano sul cuore. Alla fine, Gainsbourg gli dedicò il gesto dell'ombrello. È solo uno degli aneddoti narrati nella corposa biografia che a Gainsbourg ha dedicato la milanese Jennifer Radulović, che però, più che alla narrazione dettagliata del singolo aneddoto, ha mirato alla ricostruzione della complessa personalità umana e artistica del musicista francese. Obiettivo centrato: il racconto di come un figlio di immigrati russo-ebrei, scampati ai nazisti, che si ritiene così brutto da non riuscire a guardarsi allo specchio, desideroso di fare il

pittore, si sia trasformato in un musicista geniale e in un raffinato dandy decadente provocatore e *tombour de femmes* (per cui il paragone più immediato è il nostro Gabriele D'Annunzio), autore di uno dei capolavori rock di tutti i tempi (HISTOIRE DE MELODY NELSON), ma mai prigioniero di un genere, convince e non poco. Stupende le pagine sugli amori con Brigitte Bardot e Jane Birkin; belle le veloci analisi dei brani in un libro che parla di musica, certo, ma la illumina con la verità umana che le sta dietro. Un solo errore, in tutto il libro: Gainsbourg non fu il primo bianco a registrare in Giamaica, il 12 luglio 1979: il primato spetta ai Rolling Stones, tra 1972 e 1973, per GOATS HEAD SOUP. Per il resto, un'ottima biografia per una vita rock'n'roll come poche, utile per iniziare la scoperta di un grande artista, spesso in anticipo sui tempi. Consigliato per chi ama la buona musica e le storie vere.

Renzo Stefanel